



Benito Mussolini una foto storica del Duce

MARIA SERENA PALIERI

INVIATA A FRANCOFORTE

I cosiddetti *Diari di Mussolini* hanno un appeal internazionale per storici e grande pubblico? Oppure la loro lambiccata e oscura vicenda è tutta nostrana? Eccoci nel luogo più adatto per verificarlo, alla Buchmesse, dove Bompiani li offre nella *rights list* «Frankfurt 2010». Perché, come si è appreso negli scorsi mesi, è in questo ottobre che una vicenda cominciata nel 1994 e che, carsicamente, è riapparsa da allora più volte nella nostra cronaca politico-culturale, viene a una conclusione editoriale: Bompiani li pubblica, un quaderno ogni un tot di mesi, per tre anni e mezzo, in stile grande opera. E così si taglia la testa al toro. Certo, la casa editrice fondata 81 anni fa dal conte Valentino li pubblica con alcune precauzioni.

Ma riassumiamo rapidamente la vicenda dei *Diari*: sono cinque fascicoli, in apparenza scritti dal Duce tra il 1935 e il 1942, che ven-

gono presentati una prima volta nel 1994 al *Sunday Telegraph*, autentici per l'ex direttore della British Library Nicolas Barker, falsi per la ca-

sa d'aste Sothebys, ma soprattutto così valutati dal più grande biografo di Mussolini all'epoca ancora vivente, Renzo De Felice, «L'interesse di

questi diari, o pseudo diari, mi sembra sfiori il ridicolo». Ma i presunti diari mussoliniani riappaiono nel 2004: in quell'occasione vengono offerti all'*Espresso*. Dieci anni prima per aver accreditato i falsi diari di Hitler la direzione di un prestigioso settimanale tedesco, *Stern*, era stata decapitata. E il settimanale italiano li gira a un grafologo, Roberto Travaglini, e – De Felice non c'è più – a quello che è tuttora considerato il maggiore storico del fascismo, Emilio Gentile. Il quale li studia per due mesi e poi sentenzia: «Nomi errati ed errori grammaticali, discordanze cronologiche, incongruenze e inesattezze», di questo sono costellati i presunti quaderni di Mussolini. Il Duce, giornalista provetto, scrive «eccezionale» con due zeta, in stile Abatantuono, sbaglia la sua stessa data di nascita, scrive con strafalcioni il nome del filosofo, Nietzsche, di cui è un cultore. E soprattutto si dipinge come un poveretto imbelite vittima di tutti, dei gerarchi come del Führer. Dopodiché nel 2007 comincia il capitolo Dell'Utri: che «li ritrova» e dandoli per autentici li usa a

I DIARI DI MUSSOLINI? LI EDITA BOMPIANI

A partire da questo mese e per tre anni e mezzo la casa editrice pubblicherà i presunti *Quaderni*